

disponibili. Ciò non ostante se il comune di Sallanches insistesse nella sua opposizione ed intendesse di volere adottare un altro progetto, io dichiarava apertamente che la parte di concorso assegnatagli dal Governo essendo proporzionata alla spesa di un progetto da tutti gli uomini tecnici riconosciuto conveniente, non si poteva aumentare, e che in conseguenza ove si impegnassero maggiori spese dovrebbe il comune sostenerle in proprio. Soggiungevo inoltre doversi badare a far fronte ai compensi che avesse potuto chiedere giustamente l'appaltatore. Il comune non si appagò di queste ragioni, e fece allestire un progetto. Questo fu presentato al Congresso permanente, il quale sostanzialmente osservò che gli argini contigui che si volevano sostituire agli altri erano progettati con un profilo così meschino, erano portati a così poca profondità sotto l'alveo, da lasciare serio timore che potessero lungamente mantenersi massime all'evenienza di piene, e che perciò succedesse ciò che avvenne in altri luoghi, che cioè tratti di argini continui, costrutti in rettilineo, alla prima piena furono incassati ed infossati, e si dovettero nuovamente ristabilire.

Ciò malgrado io, lungi dal far opposizione in queste circostanze, come sempre quando vedo insistenza a volere spendere danari più in un modo che in un altro, non ho fatto che rappresentare queste osservazioni tecniche, lasciando libero il comune di adottare il partito che avrebbe desiderato, colla sola avvertenza però che l'amministrazione non avrebbe dato sussidio maggiore di quello che era proporzionato al costo delle opere state dapprima decretate per l'intero arginamento.

Il comune avendo fatto redigere il progetto da un altro ingegnere, ed avendo persistito a proporlo, io l'ho fatto approvare. Non vedo dunque a qual proposito si facciano ora tutti questi reclami allegando che si fissarono prezzi troppo alti e tali che spaventarono gli interessati distogliendoli dal fare le opere che avrebbero assunte se i prezzi fossero stati più moderati.

Ma i prezzi, dirò al preopinante, sono corrispondenti al sistema delle opere che si vogliono eseguire. Io credo che sarebbe ingannare gli interessati fissando un prezzo che rappresenti una spesa limitata per indurli a sopportarle, e poi quando sono impegnati in questa spesa, di mostrargli la necessità di aumentarla.

Se i signori di Sallanches che hanno scelto un ingegnere in cui hanno confidenza ritengono assolutamente che quest'opera riuscirà, la facciano; io desidero loro il miglior successo.

DESPINE. J'ai demandé la parole pour répondre à l'honorable monsieur Lanza.

Je crois que l'exemple des chemins de fer, par lui allégué, prouve plutôt contre son opinion qu'en sa faveur; car les dépenses du chemin de fer ne forment pas l'objet d'une loi spéciale, mais simplement d'une question de budget. Comme le budget des chemins de fer est divisé en catégories, selon les ouvrages à exécuter, si le chiffre de chaque catégorie est dépassé, c'est alors une *maggior spesa*, et il faut nécessairement, en conformité de la loi, l'intervention du corps législatif pour l'approuver.

Le cas n'est pas ici le même, car il n'y a pas eu de chiffre primitif déterminé.

La Commission, au reste, n'a voulu que poser une question de principe. Elle a cru devoir la maintenir, non pas pour lier le Parlement, mais au contraire pour lui laisser toute liberté d'action dans la discussion des dépenses soit pour le passé, soit pour l'avenir. Elle a soumis ses observations à la Chambre; la Chambre a entendu les motifs pour lesquels elle croyait qu'une nouvelle loi n'était pas nécessaire. Elle a, en consé-

quence, eu l'honneur de proposer son ordre du jour. Si la Chambre croit devoir l'adopter, la Commission en sera bien aise, si au contraire la Chambre croit plutôt devoir voter une loi spéciale, la Commission s'en rapporte à sa décision.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Chenal, ma gli raccomando di tenersi strettamente all'argomento che è in discussione.

CHENAL. Je crois devoir répondre aux observations faites par monsieur le ministre. C'est ici une question de fait personnel.

PRESIDENTE. Si vous parlez pour un fait personnel, je vous l'accorde.

CHENAL. C'est pour un fait personnel. Monsieur le ministre a dit que je me suis abandonné à des déclamations. Si monsieur le ministre des travaux publics voulait bien se convaincre qu'il y a dans mon pays de malheureux réduits par les torts de l'administration à la plus profonde misère, il trouverait que ce que j'ai dit n'a rien de déclamatoire; si monsieur le ministre avait dans ma localité une campagne qui eût été moitié en tout entière enlevée par les eaux, il reconnaîtrait toute la justice de mes plaintes, et il y applaudirait.

Est ce que les ingénieurs auraient par hasard été institués pour faire des parties de plaisir aux dépens des malheureux? Rien de plus naturel que ces derniers se plaignent amèrement.

Encore une fois, l'œuvre de Charles-Félix ne peut être violée de par le bon plaisir de monsieur le ministre qui n'a le droit de donner à Paul ce qui est à Pierre.

En Angleterre, le Parlement aurait regardé cela comme un véritable abus de pouvoir, comme une confiscation de biens, et chaque individu lésé aurait eu le droit d'attaquer par devant les tribunaux monsieur le ministre, et de le faire condamner *in proprio* pour les dommages causés. (Si ride)

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io nego assolutamente che il Ministero abbia commesso gli abusi allegati dal preopinante, e mi dichiaro pronto ad ogni momento di render conto del mio operato anche davanti ai tribunali se occorre, certo e sicuro qual sono del fatto mio in questo caso più che in qualsiasi altro.

Il comune di Sallanches, secondo la distribuzione fatta della quota di concorso, ne ha avuto la sua parte; se esso si lagna di questa distribuzione io non ne ho colpa, non potendo essere responsabile di quello che hanno fatto i Consigli componenti il consorzio.

Quanto al Governo, ripeto che le somme di concorso furono distribuite egualmente in proporzione dei lavori che si dovevano fare; se il comune insiste per fare altri lavori, io non gli tolgo certamente il sussidio, ma nemmeno posso aumentarlo a danno degli altri comuni. Del resto sono presenti i deputati del Faucigny, i quali potranno dire se veramente venne fatto il preteso storno o cattivo uso dei fondi destinati alla regolazione dell'Arve.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda più la parola, pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione. Esso è così concepito:

« La Camera considerando che le lettere patenti 20 maggio 1847 hanno contemplato tutta la spesa relativa all'arginamento dell'Isère e dell'Arve, prescrive che la proposizione di spesa di cui si tratta sia trasmessa alla Commissione del bilancio, e passa all'ordine del giorno. »

(La Camera non adotta.)

Si passa così alla discussione generale del progetto.

CAYOUE, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io dichiaro di accettare la redazione della Commissione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Louaraz.